

## Tumori tra gli agricoltori: la Bayer-Monsanto subisce una nuova sconfitta in tribunale

Altro colpo giudiziario a danno di Monsanto, ormai di proprietà di Bayer. La multinazionale aveva proposto un accordo economico per mettere fine a circa 3.000 cause in corso, intentate da contadini esposti al Roundup, contenente il glifosato. Il [giudice distrettuale](#) di San Francisco, Vince Chhabria, ha definito **non adeguata la proposta conciliativa di Bayer di 2 miliardi di dollari**. Infatti l'accordo darebbe - in media - circa 66 mila dollari a persona. Il giudice distrettuale di San Francisco aveva suggerito di inserire sull'etichetta la dicitura che "il glifosato è probabilmente cancerogeno per gli esseri umani", come sostenuto da IARC - l'Agenzia per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della Sanità. E le cause in corso contro la multinazionale sono tantissime nei vari stati degli USA ma anche nel resto del mondo.

**Nel giugno dello scorso anno, Bayer aveva speso quasi 10 miliardi di dollari per estinguere quasi 100.000 cause** intentate da agricoltori utilizzatori di Roundup a cui il pesticida avrebbe causato loro il linfoma non-Hodgkin. [Due anni fa](#), una sentenza di una giuria di Oakland, in California, ha condannato Bayer al **pagamento di 2 miliardi di dollari ai coniugi Pilliod**, entrambi ultrasettantenni, che hanno usato per 30 anni l'erbicida Roundup nella loro proprietà nelle vicinanze di San Francisco. Il linfoma non-Hodgkin è un tumore maligno che origina dai linfociti (B e T), cellule principali del sistema immunitario presenti nel sangue, nel tessuto linfatico di linfonodi, milza, timo e midollo osseo.

Lo [studio legale](#) Grant & Eisenhofer ha presentato ricorso in tribunale in California contro Monsanto Co., produttore dell'erbicida Roundup, per conto di Michael Langford che afferma che il linfoma non-Hodgkin e altri tumori sono stati causati da un'esposizione decennale agli ingredienti chimici di Roundup. L'azione in California segue una causa che Grant & Eisenhofer ha presentato all'inizio di giugno contro Monsanto presso la Corte Superiore del Delaware per conto di una residente dell'Ohio che ritiene che il linfoma di non-Hodgkin sia stato il risultato di molti anni di esposizione a Roundup. Grant & Eisenhofer, in collaborazione con il Moore Law Group di Louisville, Ky., sostiene la **negligenza e l'omissione di avvertimento e travisamento negligente e/o frode, a carico di Monsanto**. Oltre a Monsanto/Bayer, la causa del signor Langford nomina Wilbur-Ellis, azienda di prodotti agricoli con sede a San Francisco, distributore di lunga data di Roundup e altri erbicidi in tutta la California.

Secondo la denuncia, il successo globale del Roundup di Monsanto è dovuto a una **massiccia campagna di marketing ingannevole, volta a deviare e minare le relazioni scientifiche secondo cui l'erbicida era un pericolo per l'uomo e gli animali** e che, contrariamente alle affermazioni dell'azienda, si sarebbe accumulato nel suolo e nelle acque

## Tumori tra gli agricoltori: la Bayer-Monsanto subisce una nuova sconfitta in tribunale

sotterranee. La denuncia afferma che Monsanto sponsorizzava presunti test indipendenti di Roundup che trovavano sempre esito positivo: in almeno due casi, i dirigenti di quei laboratori sono stati incriminati e condannati per frode e/o falsificazione dei dati nei loro test di prodotti agrochimici.

Il **glifosato** è un inibitore enzimatico del Gruppo 2A che è stato etichettato come **cancerogeno per l'uomo e l'animale** dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altri organismi regolatori globali e nazionali, oltre a essere accusato del **drastico declino di impollinatori come le api**. In Europa ha recentemente fatto parlare [la proposta lanciata da Francia, Olanda, Svezia e Ungheria](#) che - sostenendo che il glifosato è non cancerogeno, non mutageno né tossico per la riproduzione - ne propongono la riammissione tra gli erbicidi in commercio, mentre in base alle direttive comunitarie attualmente vigenti esso dovrebbe essere del tutto messo al bando entro il 2022.

[di Michele Manfrin]